
Una parola sulla Celentaneide

Autore: Redazioneweb

Fonte: Città Nuova

Una lettrice ci scrive a proposito dello show del "Molleggiato" a Sanremo: provocazioni gratuite o appello al sentire comune?

Cara Città Nuova,

dopo l'exploit di Celentano a Sanremo, mi sarei aspettata di trovare sul sito, una riga di condanna e di solidarietà per i giornali cattolici dissacrati da questo "Santone", che, a mio avviso, l'unica cosa che sa fare

bene è cantare. Come "abbonata RAI" sono fortemente "indignata" per come vengono spesi i nostri soldi. Perché non organizzare una petizione fra i lettori, da inviare alla Rai?

Grazie per l'attenzione. Daria Clementel, una fedele lettrice del sito!

Cara lettrice, certe volte è meglio tacere. Il mondo massmediatico è fatto in modo che più se ne parla, più l'acqua va al mulino di chi è afflitto da incontinenza verbale.

Celentano certamente coglie furbescamente un sentire comune - i preti potrebbero certamente parlar di più del Paradiso, come fanno egregiamente certi laici (vedi [lo storico Delumeau, che ha appena pubblicato un libro al riguardo](#) o [Pippo Corigliano col suo straordinario blog](#)), ma non vedo cosa c'entrino Avvenire e Famiglia Cristiana.

Il relativismo tanto denunciato di questi tempi e soprattutto la frammentazione del sapere e della comunicazione portano taluni personaggi televisivi a perdere il senso del reale e della misura. Vi consiglierei di rileggere [un illuminante articolo del nostro Gabriele Amenta sulle derive psicopatiche di chi e' troppo esposto alle telecamere](#). Purtroppo Celentano non si rende conto che agendo in questo modo rende non credibile anche certe parziali verità che qua e la espone. Coraggio, si può sempre spegnere la tv!

Michele Zanzucchi